

segreto, come il detto consegnato dentro  
una busta chiusa e suggellata addi di  
ciotto settembre mille nove cento sette  
dal di lui più signor Cavaliere Carmelo  
Parsapiano fu Calogero, morto  
in Barbera il ventinove corrente  
meze di settembre.

A tale uopo sono stato invitato a recar-  
mi in questa Pretura assieme ai  
signori Antonino Siripi e Antonino Ma-  
niglia, che furono due dei quattro te-  
stimoni presenti all'atto di ricevimen-  
to del testamento predetto e mi ha  
consegnato l'estratto di morte del  
detto fu più signor Cavaliere  
Carmelo Parsapiano.

In seguito alla detta istanza, ho pre-  
sentato la busta contenente il testamento  
codicillo, di cui sopra, al richiedente, ai  
comuni testimoni e al signor Pretore,  
i quali tutti dopo di averla approvata  
hanno dichiarato di trovarla intatta  
e di trovare all'estratto gli otto suggelli  
in cerolacca rossa, che prima quel momento la  
chiudevano, ritenuti le lettere



C. e S. ed inoltre i detti signori Anto-  
nino Siripi e Antonino Maniglia han-  
no dichiarato di riconoscere le proprie sot-  
toposizioni e quelle degli altri testimoni  
interventuti nell'atto di ricevimento e  
l'altra del testatore.

Quindi io Notaro, in presenza del ri-  
chiedente signor Calogero Parsapiano,  
dei testimoni e del signor Pretore ho  
aperto la detta busta, tagliandone u-  
no dei lembi e ne ho estratto un'altra  
busta più piccola, pure chiusa con dieci  
suggelli di cerolacca rossa, portanti le  
lettere C. e S. e dalla pagina dove sono  
posti i suggelli si trova apposta la  
firma del testatore col nome e  
cognome.

A porta questa seconda busta ne ho  
estratto due fogli di carta uolo bollo, scritti  
in sei pagine e in otto linee della  
settima pagina oltre la sottoposizio-  
ne finale, contenente il testamento  
codicillo del detto Cavaliere Carmelo  
Parsapiano, avente la data del dieci  
settembre mille nove cento sette